

Seminario di Vicenza



Si può sempre ricominciare

CATECHESI MEDIE

Ciao ragazzi, sono Stefano, Spanki, per gli appassionati di go kart.

Il triciclo fu il mio primo “moto-motore”. La passione della corsa e di smontare ed elaborare i motori l’ho ereditata da papà aiutandolo nella sua piccola officina.

Vengo da una buona famiglia, sono il terzogenito di tre figli maschi; dopo aver fatto la prima comunione abbandonai la frequenza alla messa, in V elementare il catechismo, divertendomi a prendere in giro i compagni che ci andavano. I pomeriggi li passavo nella pista di go kart a due passi da casa o a sperimentare nuovi motori per le sfide con gli amici nella stradina di ghiaia dietro le scuole vecchie abbandonate.

Fu una domenica pomeriggio di fine maggio, facevo la III media, che conobbi Luigi, un mio coetaneo campione di go kart che mi aiutò a dare una svolta alla mia vita e al mio carattere. Dimenticavo, nel gruppo degli amiconi volevo essere sempre il leader, comandare su tutti. Quel pomeriggio, dopo aver perso la sfida, Luigi, mi stese la mano da amico e si congratulò con me. Stranamente la sconfitta non mi bruciava, ero attratto da quel giovane, onesto, simpatico, di poche parole, ma vero. Gli chiesi se voleva fermarsi al bar a fare due tiri a ping-pong, ma mi disse: “Mi spiace, alle 18.00 ho un impegno importante”. La cosa si ripeté per tre domeniche di seguito, la quarta lo seguì di nascosto. Subito i miei occhi non vollero vedere ciò che videro: “Cosa? Luigi fa il chierichetto in chiesa?”. Lo attesi fuori e chiesi spiegazioni: “io! ... un amico mezzo prete? Come è possibile?” Lo aggredii subito insultandolo, dicendogli che quello non era il suo posto e che un campione di go kart frequenta altri ambienti. Lui mi disse: “Stefano, io non ti contesto, però, mi pare di non averti mai chiesto di venire in chiesa. Con te desidero giocare, perché sei leale e rispetti le regole. Vuoi ancora perdere tempo con me?”. Restai senza fiato. Per la prima volta non ero io a tenere in piedi una relazione di amicizia. È come se mi avesse detto: “Stefano, ho tempo per te, per la nostra amicizia”.

Sono passati quattro anni da quella domenica. Luigi è veramente l’amico al quale confido tutto. Luigi è in seminario dalla II media, frequenta il liceo in città e in parrocchia aiuta gli animatori all’ACR. Grazie a lui, mi sono avvicinato a Gesù, ho iniziato a frequentare la parrocchia e ad andare in chiesa. Grazie, Luigi per non avere preteso cose che allora non sarei stato capace di capire.

Riflettiamo insieme

1. Stefano e Luigi, quali aspetti del loro carattere ti colpiscono di più?
2. Quali sono i punti forti, belli, positivi di Stefano e Luigi?
3. Avete l’amico/a del cuore? Cosa sostiene la vostra amicizia?
4. Conoscete qualche seminarista della vostra età?
5. Scrivete ora una lettera ad un vostro ipotetico amico/a, la sigillate e la consegnate alle catechiste. Dopo la cresima o a fine anno, vi verrà consegnata per vedere se le vostre attese sono state corrisposte.



Ciao ragazzi delle medie, catechisti, educatori, scout, sono l’Apostolo Paolo e quest’anno, in occasione dell’anno paolino, bimillenario della mia nascita, mi è stato chiesto di narrarvi la storia della mia vocazione, della chiamata di Gesù a diventare suo discepolo, dedicandomi a tempo pieno all’annuncio della parola, alla carità, alla giustizia e alla pace. Cominciamo, dunque, la nostra attività.

1. Dimmi chi sei e io ti chiamerò per nome.

Ben arrivati ragazzi all’ora di catechismo più stravolgente da 2000 anni a questa parte. Scusate, quasi dimenticavo, mi chiamo Luca e vivo in Seminario a Vicenza, a me è toccato l’onore di intervistare Saulo, pardon san Paolo.

Luca: *Ti chiami Saulo o Paolo?*

San Paolo: Il mio primo nome è Saulo, che significa “desiderato”, “invocato con preghiere”. Il secondo nome è Paolo, che significa “piccolo”. Cari amici davanti a Dio ho imparato a essere piccolo.

Luca: *Quando sei nato?*

San Paolo: Intorno ai 5 di questa era. Pensa, la gente ai miei tempi a 55 anni era già vecchia. Io fui un ragazzo fortunato, perché andai a scuola per tanti anni, ma i miei coetanei a 8–9 anni lavoravano già 9–10 ore al giorno.

Luca: *Dove sei nato?*

San Paolo: Luca, te lo dico se vai a sbirciare nel mappamondo illuminato che hai in studio. Nacqui a Tarso di Cilicia nell’Asia Minore. Tarso distava una quindicina di Km dal mare Mediterraneo.

Luca: *Io faccio la II media e tu che studi hai fatto? Dove? Con chi?*

San Paolo: Mamma e papà mi insegnarono a leggere e a scrivere, a 6 anni andai nella scuola vicina alla sinagoga, continuai gli studi superiori a Gerusalemme.

Luca: *Ho letto negli atti degli Apostoli che tu non eri cristiano. E’ giusto?*

San Paolo: Certo, non solo: il mio compito era perseguitare i cristiani, per difendere la legge giudaica e l’unico vero Dio, Yahweh.

Luca: Allora è vero quello che si racconta: un giorno ricevesti un mandato per catturare i cristiani di Damasco?!

San Paolo: Sì, ma credo che tu sappia che le cose andarono diversamente, perché Dio da a tutti una nuova possibilità di poter ricominciare.

Luca: Direi proprio di sì. Ragazzi, la cosa mi garba proprio, ascoltiamo un po' la testimonianza della conversione dell'amico Paolo, tratta dagli Atti degli Apostoli al capitolo 9, versetti 1-18 e pensiamo di essere dentro alla trama di un film nel quale noi stessi vestiamo il ruolo di Saulo.

Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati.



E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco,

all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?".

Rispose: "Chi sei, o Signore?". E la voce: "Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare".



Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce ma non vedendo nessuno. Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco, dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda.

Luca: Cribbio che storia! E a Damasco cosa hai fatto?



San Paolo: Fui accolto nella casa del discepolo Anania, il quale mi accudì e mi fece recuperare la vista.

Luca: Allora, tu mi dici che è possibile cambiare la vita in modo radicale?

San Paolo: Quando si incontra Gesù-amico che ha donato la sua vita per noi, non si può fare altrimenti.

Luca: Sai, che anch'io ho una storia simile da raccontarti E' la storia di Stefano e Luigi. Ma prima facciamo un'attività con i nostri amici che stanno seguendo questa scheda?

San Paolo: Volentieri.

Angolo attività:

San Paolo: Questa attività la propongo io. Cari ragazzi, dovrete compilare questa scheda personalmente e poi mettervi a coppie per un fruttuoso confronto. Tempo a disposizione: 15 minuti.

2. Chiamato per nome

Sono ancora io, Luca, come vi avevo anticipato prima, vi presento la storia di Stefano e Luigi. Adesso hanno 17 anni: amo definirli i nuovi Paolo e Anania del III Millennio.



Cosa ti ha colpito del racconto della mia chiamata?	A) Il mio cambiamento; B) La voce che ho sentito di Gesù; C) La cecità
In quali occasioni senti Gesù vicino?	A) Quando prego, vado a messa B) Con gli amici C) Quando scruto la natura
Quale aspetto della vita di Gesù ti affascina di più?	A) I miracoli B) Gli incontri con le persone C) Passione, morte e resurrezione
Conosci persone che sono contente di essere cristiane?	A) Molte B) Qualcuna C) Nessuna
Quale parabola o fatto di vita ricordi di più di Gesù?	
Se fosse qui Gesù cosa gli chiederesti?	
Cosa ti piacerebbe fare da grande?	